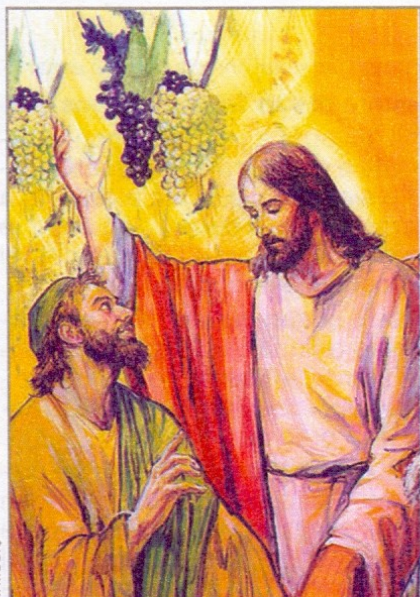




LA DOMENICA



N. MUSJO

«IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI»

Dopo aver affermato di essere il buon Pastore, il Pastore vero, Gesù utilizza una seconda immagine, quella della vite, per simboleggiare la propria identità. Forse alludendo alla vigna scolpita sul frontone del tempio, immagine d'Israele, Gesù qualifica se stesso come la vite, quella vera, e identifica il nuovo Israele, la Chiesa, come i suoi tralci.

La vite, simbolo di benedizione, felicità e fecondità, è così attribuita da Gesù a sé e ai suoi discepoli, per mostrare che rimanendo in lui i frutti saranno abbondanti, ogni richiesta sarà esaudita perché corrispondente alla volontà del Signore, e si verrà innestati nella stessa vita divina (*Vangelo*). E quanto afferma, in altri termini, san Giovanni apostolo, il quale sostiene che qualunque cosa chiediamo la riceviamo perché osserviamo i comandamenti del Signore (*Il Lettura*). Il primo frutto che la parola di Dio identifica è una profonda unità di cuore e d'intenti: lo stesso apostolo Paolo è cosciente di dover essere in comunione con gli altri discepoli perché il messaggio pasquale del Cristo che annuncia possa essere autentico e trovare innesto nel cuore di tante persone chiamate alla fede in Cristo (*I Lettura*). **don Tiberio Cantaboni**

■ **Gesù è la vera vite. Se siamo uniti a lui la nostra vita è feconda e porta frutti, se invece siamo distaccati da lui siamo come rami secchi e infruttuosi, destinati al fuoco. Chiediamo la grazia di restare sempre uniti al nostro Signore. Oggi ricorre la Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica.**

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 97/98,1-2) *in piedi*
Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE (si può cambiare)

C - Cristo Gesù ci chiama a restare uniti a lui, come i tralci alla vite, per produrre frutti di santità e di pace. Chiediamo la conversione del cuore per imparare ad amarci come fratelli.

Breve pausa di silenzio.

- Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**

- Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, **Christe, eléison.** **A - Christe, eléison.**

- Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**
C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.** 13

Oppure:

C - O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera, confermami nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri, diventiamo primizie di un'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

At 9,26-31

seduti

Barnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, ²⁶venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

²⁷Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. ²⁸Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. ²⁹Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. ³⁰Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

³¹La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21/22

℟ A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

A te la mia lo - de, Si - gno - re,
nel - la gran - de as - sem - ble - a.

Oppure:

℟ Alleluia, alleluia, alleluia.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre! ℟

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli. ℟

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere. ℟

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!». ℟

SECONDA LETTURA

1Gv 3,18-24

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 15,4a.5b)

in piedi

Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. Alleluia.

VANGELO

Gv 15,1-8

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

LITURGIA EUCARISTICA

⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel Tempo di Pasqua è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli».

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, prima di portare all'altare i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, perché diventino pane e vino per la nostra salvezza, umilmente vogliamo presentare al Padre le nostre suppliche.

Lettore - Preghiamo insieme, dicendo:

R Padre santo, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: sappia sempre discernere i segni dei tempi e annunciare con coraggio il Vangelo della conversione e della pace. Preghiamo:

2. Per quanti faticano a credere: possano gustare il frutto vivo e maturo della vigna della Chiesa attraverso la sua testimonianza gioiosa e convinta. Preghiamo:

3. Per tutti i cristiani: la Giornata di sensibilizzazione al sostegno economico della Chiesa sviluppi in noi un rinnovato senso di corresponsabilità nell'annuncio del Vangelo. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: ognuno si senta tralcio inserito nella vite che è Cristo e, insieme ai fratelli, fiorisca in opere di bene e di misericordia. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, queste nostre preghiere, insieme a tutte quelle che abbiamo nel cuore, le poniamo sull'altare. Trovino la tua accoglienza e su di noi sempre si effonda la tua benedizione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Prefazio Pasquale IV: La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale, Messale 3a ed., p. 352.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Gv 15,1,5)

«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore. «Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto». Alleluia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Mio Signore, gloria a te! (554); Cristo è risorto, alleluia! (541). *Rit. al Salmo responsoriale:* M° C. Recalcati; Popoli tutti, lodate il Signore (127). *Processione offertoriale:* Noi diverremo (688). *Comunione:* Lo Spirito di Dio (559); Sei tu, Signore, il pane (719). *Congedo:* Regina dei cieli (590).

PER ME VIVERE È CRISTO

Chiunque vada a ricevere il Corpo e il Sangue del Signore Gesù Cristo, sente fluire nelle sue vene la stessa vita divina che fluisce nelle mie. La vita di Cristo che si agita in me, è la stessa vita che pulsa nelle altre membra del corpo mistico di Cristo.

- Mons. Fulton J. Sheen

«Nel giorno del Signore»

L'autore del libro dell'Apocalisse (forse l'evangelista Giovanni) colloca la "rivelazione" – da affidare alla sua comunità – «nel giorno del Signore», cioè nel contesto della celebrazione eucaristica domenicale. La "rivelazione" che questo libro contiene è, infatti, tutta ancorata al linguaggio e ai simboli del culto. Al centro della comunità radunata è Gesù risorto, presentato come l'*Agnello immolato* che, con la sua offerta sulla croce, ha operato la salvezza di tutta l'umanità.

Nel cielo si svolge una grande liturgia, che esprime la lode e l'adorazione dei salvati, come indica il riferimento agli "angeli", ai "troni", agli "esseri viventi", agli "anziani". Nel cielo, che è l'ambito di Dio, viene anche decisa la definitiva sconfitta delle forze del male (descritte

con nomi simbolici: "Babilonia", "la bestia", "la grande prostituta", "l'accusatore", "il serpente antico"). La vittoria del bene, operata dalla Pasqua di Gesù, apre all'uomo l'orizzonte di una «nuova Gerusalemme» e di «un cielo nuovo e una terra nuova», dove Dio asciugherà ogni nostra lacrima e ferita e dove «non ci sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,1-4). Questa grande liturgia celeste vie-

ne ora celebrata sulla terra, dove la comunità di fede «nel giorno del Signore» si incontra con Gesù risorto. Questa comunità, prostrata dalla persecuzione e da ogni genere di sofferenza e afflizione, nella celebrazione domenicale viene invitata dal suo Signore a "rialzarsi", a "stare in piedi, diritta": due belle immagini che descrivono la realtà della risurrezione.

Una comunità che vive con fedeltà la celebrazione domenicale, diventa l'immagine dell'umanità salvata che "in bianche vesti" va incontro al suo Signore risorto e lo prega con l'ardente grido di speranza: «Vieni, Signore Gesù!»

52 (Ap 22,20). **don Primo Gironi, ssp, biblista**



La nuova Gerusalemme (Ap 21,1-27). Immagine tratta dal libro Ja, ich komme bald, Informationszentrum Berufe der Kirche, Friburgo 1985.

CALENDARIO

(3-9 maggio 2021)

V sett. di Pasqua - I sett. del Salterio.

3 L Ss. Filippo e Giacomo ap. (f. rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Filippo desidera vedere il volto del Padre: ma è Gesù, nelle sue parole e nelle sue opere, la manifestazione del Padre che ci viene data. S. Giovenale. 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14.

4 M I tuoi amici, Signore, proclamano la gloria del tuo regno. Gesù, lasciando i discepoli, dona loro la sua pace, che toglie ansietà e turbamento dal cuore. S. Antonina; S. Floriano; Ss. Silvano di Gaza e compagni, martiri. At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a.

5 M Andrete con gioia alla casa del Signore. Con l'allegoria della vite Gesù illustra la sua profonda e vitale unità con i discepoli e con la Chiesa. S. Gottardo; B. Nunzio Sulprizio; B. Caterina Cittadini. At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8.

6 G Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. Non dobbiamo guadagnarci l'amore di Dio, ma solo accoglierlo con gratitudine: esso, infatti, già ci ha raggiunti nel suo benedetto Figlio. S. Pietro Nolasco; S. Venerio; B. Anna Rosa Gattorno. At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11.

7 V Ti loderò fra i popoli, Signore. L'amore di Gesù per noi è totale. Ci ha donato la sua vita, ci ha fatto conoscere i segreti del Padre, ci ha scelti per la missione. S. Domitilla; S. Rosa Venerini; S. Agostino Roscelli. At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17.

8 S Acclamate il Signore, voi tutti della terra. Non meravigliamoci se un discepolo di Gesù è odiato dal mondo. Egli, infatti, non appartiene al mondo, ma a Gesù, lui stesso rifiutato dal mondo. B.V. Maria di Pompei; S. Vittore il Moro; S. Bonifacio IV. At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21.

9 D VI Domenica di Pasqua / B. VI sett. di Pasqua - II sett. del Salterio. S. Pacomio. At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17. Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».

scintille*

Salvare il mondo non significa offrirgli la felicità, ma dare un senso alla sua sofferenza e regalarli una gioia che nessuno potrà sottrargli.

– Madeleine Delbrèl

CREDERE
la gioia della fede

Il settimanale per riscoprire la fede e viverla al meglio

OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA

Per info e abbonamenti:

Tel. 02 48027575 • abbonamenti@stpauls.it • www.edicolasanpaolo.it

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2021 - Anno 100 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

